

- 1 **San Giovanni festa del futuro**
- 2 **Lo sguardo orientato dalla forza dell'origine**
- 9 **Appello alle istituzioni e alla società civile**
- 10 **Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf**

ALLEGATO **Educazione Rudolf Steiner e scuole Waldorf: mappe mondiali centenarie della diffusione globale delle "Scuole del futuro"**
pubblichiamo in allegato il testo di John Paull Benjamin Henning apparso su *Il giornale delle scienze sociali ed umanistiche*.
La traduzione è a cura di Disa Vinamaki con la supervisione della maestra Alessandra Carrara



estate

San Giovanni festa del futuro

Claudia Gasparini

La prima metà dell'anno si è quasi conclusa, se la ripercorriamo con la memoria osserviamo che poco o nulla ci è rimasto delle consuetudini che nel passato hanno accompagnato il cammino dall'inverno alla primavera e poi all'estate. Il ritmo frenetico che non ci permetteva di soffermarci ad osservare le progressive trasformazioni della natura, subendola o godendone, si è placato in un lockdown di cui ci siamo impraticati senza conoscerne spesso l'esatto significato: confinamento (dall'inglese *lock*, serratura).

Chiusi in casa abbiamo avuto il tempo di stare con noi stessi e con i più stretti famigliari, ma di nuovo, salvo pochi privilegiati, la natura ha fatto il suo corso senza la nostra consapevolezza. La venuta della primavera con la celebrazione più importante della cristiani-

tà, la Pasqua, con Ascensione e Pentecoste sono state mutilate della ritualità ecclesiale che esprime, in questo percorso che da 2000 anni rinnova per i fedeli in Cristo il Mistero del Golgota, la massima espressione della trascendenza che ogni essere umano può auspicare di sperimentare in sé.

Ed ora siamo giunti al solstizio d'estate, momento specialissimo di cui ci dicono astronomi ed astrosofi, studiosi della dimensione esoterica del nostro rapporto con il Macrocosmo. Il 21 giugno avviene un'eclissi anulare di sole in contemporanea all'allineamento tra il solstizio d'estate e l'Equatore galattico (nell'emisfero nord), un fenomeno che gli studiosi attendono da millenni. Il verificarsi di un'eclissi nel giorno preciso del 21 giugno 2020 è una cir-

costanza unica, destinata a non ripetersi per centinaia o migliaia di anni. Tale evento sorprende per la precisione che collega i monumenti più arcaici del pianeta: Stonehenge, la piramide di Giza, il sito sacro di Lalibela in Etiopia, la capitale dello Yemen Sana'a, anticamente capitale del Regno di Saba. La lettura che ne viene fatta è che tutto ciò annuncia l'inizio di un processo di rinnovamento, una nuova partenza, una trasformazione e un ripristino dell'equilibrio e dell'armonia sul nostro pianeta.

Questi eventi precedono di poco la festività tradizionalmente collegata al solstizio d'estate: San Giovanni. Sergej O. Prokofieff nel suo testo sul corso dell'anno scrive *"Nell'attuale momento di evoluzione non possiamo ancora dire molto su questa festa poi-*

PETIZIONE ELIANT
per una scuola libera
dalla tecnologia



<https://eliant.eu/en/news/petition-2018-for-the-right-to-screen-free-day-care-institutions-kindergartens-and-primary-schools/#c16563>



ché, nella sua più profonda natura, essa rinvia ad un lontano futuro quando sarà celebrata dagli uomini in modo pienamente cosciente”.

L'evoluzione chiede ad ognuno di noi di rafforzare anno dopo anno la consapevolezza, la coscienza di sé e del mondo entro il quale viviamo, minato da una umanità proiettata in una folle corsa verso l'autodistruzione. Ogni uomo dovrà, ora più che mai, destarsi e attraversare la cruna del proprio ego, se non vuole perdere la partita dell'esistenza presente e futura. Il fatto speciale che negli ultimi mesi ha costretto gli uomini su tutta la Terra a modificare radicalmente la propria vita può parlarci in modo chiaro se vogliamo leggere i

segni che si sono manifestati. Possiamo, però, unire a questi gli speciali segni che vengono dal cielo che ci aprono alla speranza di un concreto, futuro rinnovamento. La scienza dello spirito antroposofica ci dice che a San Giovanni la Terra si unisce al cielo, lo testimoniano le lucciole quando, nel buio della notte, come stelline portano la loro luce.

“La lucciola a San Giovanni si accende e si spegne. Ma nello spegnersi lascia viventemente in noi la vita ed il tessere dello spirituale in un sensibile crepuscolare. E allorché noi ovunque in natura vediamo le piccole ondulazioni spirituali, così come scorgiamo simbolicamente nel sensibile l'accendersi e lo spegnersi delle lucciole, allo-

ra, se siamo in grado di compierlo con piena, chiara coscienza, troveremo la giusta atmosfera di Giovanni per la nostra epoca. Abbiamo bisogno di questa giusta atmosfera di Giovanni, poiché dobbiamo attraversare la nostra epoca, se non vogliamo giungere in una piena decadenza, in modo tale che lo spirito impari a ravvivarsi in modo ardente e che noi impariamo sensatamente a seguire l'infuocato spirito vivificante.” (Rudolf Steiner, *Die Verinnerlichung der Jahresfeste*, O.O.224 conf. Dornach, 24 giugno 1923).
Con l'auspicio che queste riflessioni possano portare un contributo concludo con le parole del Mahatma Gandhi: *“Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”.*

WALDORF
ITALIA
2020

di seguito la trascrizione integrale dell'intervento del maestro Sabino Pavone

dal Waldorf Italia, 25 e 26 aprile 2020 Lo sguardo orientato dalla forza dell'origine

Buongiorno a tutti carissimi, spero che voi mi sentiate bene, Stefano dammi per cortesia un feedback della mia voce. Un primo calorosissimo ringraziamento per la partecipazione, grazie a Claudia per la sua introduzione di ieri pomeriggio, grazie alla nostra bravissima violinista Sara, grazie a tutti gli amici della rete dei genitori. Grazie veramente a tutti.

Dunque **‘Lo sguardo orientato dalla forza dell'origine’**. Debbo chiedere scusa anch'io per l'eventuale inadeguatezza nell'espore questa mattina temi così importanti in una situazione di estrema gravità per

la scuola tutta, Waldorf e non, ma non abbiamo neanche noi mai espresso pensieri a piena voce ad un pubblico virtuale.

La sera del 24 aprile sono andato a letto con una serie di pensieri ... mi sono svegliato poi il 25 aprile con un pensiero chiaro da affiancare al pensiero del diritto alla qualità della vita ed era anche il pensiero del diritto della qualità della morte ... e ora mi ritrovo qui, per la prima volta dopo 20 anni, dal primo Waldorf Italia che tenemmo a Bologna nel 2000 a parlare da solo, senza i vostri sguardi eloquenti, i vostri gesti di approvazio-

ne o di dubbio rispetto a ciò che dicevo, tenendo desta la presenza di spirito per cogliere tutto quello che attraverso la percezione del vivente si presenta. Questa è anche la qualità principe dell'insegnante, ma direi anche del marito verso la moglie, dei genitori verso i figli ... percepire il vivente nei suoi moti interiori la cui manifestazione esteriore, per chi la vuole cogliere, c'è, ed il cui canale di comunicazione non verbale si chiama empatia. Oggi siamo privati di questa diretta percezione dell'Io altrui e pertanto siamo davanti a uno schermo che ‘media’ la nostra relazione umana e certamente ne deter-

mina la qualità. Ma la stessa cosa stanno vivendo milioni di studenti di tutte le età in mezzo mondo ed anche alcuni dei vostri figli in questa emergenza, che ha tutto il sapore di una grande svolta, che vi devo confessare chi mi conosce lo sa che da tempo sospettavo avvenisse con una sorta di dubbio morale quasi se ero io ad anelare che qualcosa succedesse, comunque certo che sarebbe avvenuta. È quella cosa che Claudia Gasparini chiamerebbe la coscienza dell'ignoto, è qualcosa che viene dal futuro e si presenta proprio quando una situazione è gravida.

L'anno scorso al Waldorf Italia dedicato alla celebrazione del centenario lo avevo molto chiaro ... il giorno dopo il 1° aprile le nostre scuole, in modo particolare, ricevevano la gentile visita dei N.A.S. per il controllo delle procedure relative all'obbligo di vaccini. Chiusi la conferenza con tre paletti, probabilmente si sarebbe presentato per un motivo che non era ancora chiaro, l'ipotesi di una scuola online, che i paletti della libertà di notte si spostano, quando tutti dormiamo, ma che si sarebbe-

ro create anche due correnti nell'umanità, una naturalmente per maggioranza e un'altra che avrebbe ricevuto rispetto ad un'emergenza un risveglio della coscienza.

Poi sono andato nell'orto poiché sono un topo di campagna, abito a Conegliano, ho vissuto a Milano e poi mi sono trasferito in prossimità della natura, sono andato in serra e ho trovato i primi germogli delle semine effettuate pochi giorni prima, intanto che il gallo cantava insomma la vita, la vita che vuole vivere, la Terra è ancora viva, a fronte di tutti i maltrattamenti che subisce. Grazie a Jessica che ieri ci ha ricordato questo.

Mi sono messo nei panni del nostro Presidente della Repubblica che ha di persona ed in famiglia vissuto le conseguenze di un regime totalitario e che proprio ieri doveva tenere un discorso sul 25 aprile, in una cornice nella quale gran parte degli articoli costituzionali sono stati letteralmente violati con decreti sorti sull'eccezionalità di un evento che per altro del tutto prevedibile ... qualcosa doveva giungere per resettare una situazione stantia,

che giorno dopo giorno, spostava questi paletti della libertà relegandola ad obblighi sulla motivazione arbitraria e cioè dettata da una scienza (il cui esercizio voglio ricordarlo, costituzionalmente è libero) e che pur non essendo un insieme di comunità scientifiche, come dovrebbe essere, ha decretato quanto ha decretato. Ne è conseguita una norma che afferma, in sostanza, che si deve rinunciare al bene per salvare il bene, che è altrettanto falsa e contraddittoria di quella che, per proteggere la libertà, impone di rinunciare alla libertà. Vi voglio raccontare qualcosa di me anche se io non sono la cosa importante, voglio parlarne perché la mia storia appartiene a molti di voi. Ho fatto l'esperienza dell'istruzione parentale, tutto mediamente bene, ma la socialità, la socialità, ai bambini si può togliere la nutella, i giochi in camera, perfino il cellulare, ma non la socialità, grazie alla quale possono intraprendere le avventure più importanti e formative della vita ..., le amicizie, la fanciullezza, la perdita della fanciullezza, i primi amori ... questo non lo si può sottrarre. Dopo i primi anni di insegnamento nella scuola Waldorf

**WALDORF
ITALIA
2020**

**Con la forza e l'impulso
dell'origine viviamo
lo Spirito del nostro Tempo**

**Educazione
Waldorf**

**Rete
dei Genitori
del Movimento
Steiner-Waldorf in Italia**

**diretta streaming
www.waldorfitalia.it**

XVIII EDIZIONE online 25.26 aprile 2020

con riluttanza ma anche con entusiasmo e fiducia ho accolto la possibilità di operare negli organi regionali e nazionali con l'associazione insegnanti e nella Federazione incontrando persone fantastiche, non auto-referenziate, che similmente a me hanno voluto creare nuove forme che potessero tessere la trama ordinata organizzata per un movimento quale il nostro che trova e deve trovare oggi le forze per procedere senza smarrire la causa prima, educare alla libertà nella libertà naturalmente con chi, in piena libertà aderisce e sente un profondo senso di appartenenza ai pensieri che l'hanno ispirata. Ora questo senso di appartenenza lentamente e progressivamente ci ha anche permesso di avere una forza sufficiente per poter diventare più visibili al mondo, In Italia le scuole Waldorf sono molto cresciute, più di quanto crediamo, ma non per i motivi iniziali della sua fondazione del 1919, ma prevalentemente per una indistinta cura ed attenzione del singolo, per una didattica artisticamente dolce ed attenta ai bisogni del bambino in crescita, ma ripeto, non per i motivi iniziali della sua fondazione del '19, che Claudia ha ricordato ieri pomeriggio, ma è conosciuta prevalentemente per una indistinta cura del singolo, per una didattica artisticamente dolce ed attenta ai bisogni del bambino in crescita, ma ripeto non per i motivi iniziali. I motivi iniziali stanno nell'agosto del 1919, un secolo fa. Il transitare dall'Antroposofia alla Antropologia, fino alla didattica, delinea una sorta di ponte a tre campate, che unisce due sponde, di cui la prima è il mondo dello Spirito e la

terza è la vita terrestre nell'incontro con il mondo della natura e con il mondo degli uomini e al centro al campata centrale che unisce è la campata più importante, è la vita interiore dell'uomo, la vita dell'anima, proprio come area, come palcoscenico di esperienze di incontro tra Spirito e materia. Dunque cosa centra l'attuale situazione con la scuola Waldorf? Quando per la prima volta si presenta un fatto eccezionale, che costituisce un'emergenza, vera o no che sia, emergono degli atteggiamenti e dei sentimenti e forse anche delle opinioni che non sarebbero mai emersi in ottant'anni di vita in comune, se non se ne fosse presentata l'occasione. Ora l'occasione si è presentata mettendo a nudo tutta una serie di convinzioni che sonnecchiavano in un angolo buio della coscienza, chiamiamola anche subcoscienza, ma di fatto questo ha buttato in subbuglio insegnanti, genitori, amministratori ognuno per il proprio compito che svolge, ma tutti insieme affermati da un imprevisto prevedibile. Il filosofo Giorgio Agamben cita su Tucidide sulla guerra del Peloponneso e dice: 'La peste segnò per la città l'inizio della corruzione ... nessuno era più disposto a perseverare in quello che prima giudicava essere il bene, perché credeva che poteva forse morire prima di raggiungerlo'. In questo, come lo ha chiamato Stefano Gasperi Pan-Demonio, gli insegnanti hanno dovuto fare i conti con la necessità di trattare 'cum grano salis' l'uso proposto-imposto della tecnologia a disposizione sia a scuola che nelle abitazioni private, avendo appunto cura delle tappe

evolutive, detto in altri termini, dov'è il bambino rispetto al suo grado di coscienza, con una prassi pedagogica e metodologica assolutamente impraticabile e deprecabile se posta veramente in relazione ai fondamenti della proposta formativa Waldorf, che per brevità di tempo sintetizzo in poche e asciutte frasi facendo fede sulla vostra individuale conoscenza e convinzioni in merito alla scuola che avete scelto:

- Il primo è il collegamento da anima ad anima come presupposto educativo, questo elemento empatico, questo vivere da anima ad anima.
- Il secondo è il piano di studi e le discipline viste non come inoculazioni o trasmissioni di saperi, ma come strumento principe dell'educazione.
- La configurazione artistica dell'insegnamento
- La cura dell'educazione dei vari temperamenti.
- La centralità dell'arte e delle attività laboratoriali.
- La formazione di una comunità classe e poi di una scuola e poi di scuole, pensiamo solo alle Olimpiadi.
- I processi vitali di apprendimento in una costante ricerca di equilibri tra crescita del corpo e sviluppo di facoltà interiori per l'apprendimento.
- Ed infine non certo per ordine di importanza l'educazione dei sensi. Ora sul tema dell'educazione dei sensi è raccolto il vero nucleo centrale di questo momento storico. E qui bisogna spendere qualche parola in più, naturalmente sarebbe facilitata la comunicazione se foste qui davanti a me e





potessi percepirvi con tutti i miei sensi e fondare qualcosa insieme che tiene veramente a braccetto la Didattica all'Antropologia ed all'Antroposofia.

Il denominatore comune di questo enorme patrimonio genetico-spirituale della scuola Steiner-Waldorf nel mondo dunque costituito sull'educazione dei sensi, oggi è fortemente minacciato e corrotto, surrogato nei suoi aspetti di metodo mediato in modo particolare sui quattro sensi basilari:

- Il senso del Tatto di cui siamo stati privati perché contagia
- Il senso della vita – come senso del benessere complessivo, perché siamo relegati
- Il senso del movimento, perché non possiamo muoverci
- Il senso dell'equilibrio perché tutti stanno perdendo l'orientamento e come senso è prettamente legato all'Io

Perché è così fondamentale e pericolosissima la perdita di questa esperienza, che ripeto, non è surrogabile ed è anche distruttiva se anche protratta nel tempo, perché sono il fondamento de suo rispecchiamento nell'età più avanti che hanno tutti i risvolti nel campo della vita sociale, questo studio se non è stato fatto nelle nostre scuole bisogna farlo:

- Il senso dell'equilibrio ha come risvolto la capacità di udire, ha lo stesso senso come organo di percezione
- Il senso del movimento che ha come sviluppo il senso dell'linguaggio, molti bambini, tutti i bambini stanno regredendo a casa nel linguaggio,

nelle loro forme linguistiche

- Il senso della vita, la capacità di cogliere i pensieri degli altri
- Il senso del tatto, la capacità di cogliere l'altro uomo nella sua dimensione totale e complessa fisica, animica e spirituale

Quindi dal punto di vista complessivo rispetto alla corruzione dei sensi non è azzardato affermare oggi che il fondamento fisico e il vitale in quanto dotazione terrestre per la manifestazione della vita interiore è scollegato e quindi ne conseguiranno disturbi neurovegetativi, apatia, disinteresse, Steiner la chiamò nel 1919 la vegetalizzazione della vita dell'anima. Guardate cari genitori serve a poco dire ad un fanciullo, adesso che hai tempo cerca di recuperare quello che sai che devi fare ... è astratto. Quanto astratto lo fu ne 'La vita è bella' di Benigni presentare il raccontino ad un bambino in un campo di concentramento per sollevarlo da una situazione drammatica ... è astratto ... l'atmosfera è pre-gna di corruzione dei sensi basilari. Negli adulti è forte il disorientamento nei pensieri e c'è quest'angoscia enorme di cui per altro per chi ha seguito i nostri convegni è stato un tema centrale come superare l'angoscia animica del presente. Una conferenza che abbiamo proprio sullo sfondo del futuro che aimè è una conferenza che è per i nostri giorni. Tutte le realtà scolastiche in questo sono compromesse, guardate non solo le nostre, tutte le realtà scolastiche, tutti i bambini sono compromessi in questo, milioni di bambini sono chiusi in casa da oltre

due mesi, ma nel nostro caso in particolare è la specificità dell'impronta identitaria Waldorf che viene completamente depauperata ... è il dramma nel dramma ... proprio i bambini che maggiormente patiscono il tentativo forzato degli adulti di trasmettere conoscenze mediate dalla tecnologia, vivono anche in compagnia di adulti che si preoccupano a volte spesso, della perdita della acquisizione dei contenuti istruttivi, a fronte di una reale frustrazione dei bambini che non capiscono cosa stai succedendo ed il cui doverglielo spiegare è cosa ardua perché in fondo, nessuno di noi lo sa neanche precisamente cosa sta succedendo. Questa è la situazione. Il piano inclinato ha visto progressivamente scendere nella realtà la realizzazione di un progetto istruttivo-educativo, dove la mera trasmissione di conoscenze, per altro con un successo oggettivamente del tutto discutibile a posto a nudo ciò che rischiava di vivere nell'abitudine. Interrompere un'abitudine significa renderla visibile, significa trasformarla da una compulsione ad una scelta cosciente e coerente.

In questa prospettiva, la nostra forbice di libertà può essere divaricata con un esercizio di positività se prendiamo questa occasione per chiarire alcuni fondamenti che necessitano di una indagine interiormente onesta, in modo che il principio supremo della libertà di pensiero, sia reciproco ... in altri termini questa è l'occasione per decidere, lo dico in modo drastico senza infiocchettamenti barocchi di sorta, giusto per non rischiare di risultare diafano, o poco chiaro, che

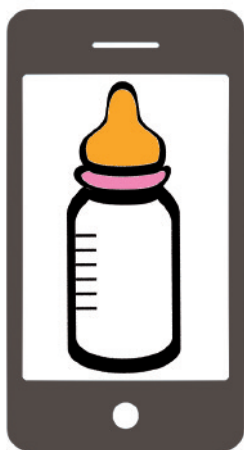
questa libertà vede in prima linea gli insegnanti che devono fare i conti con le verità e le convinzioni più intime, anche quelle scomode, per esempio: “Perché sto facendo quello che sto facendo e se questo è aderente con i principi ispirativi che hanno creato la possibilità e la libertà di appartenere a questo movimento” ... nella consapevolezza che il mio lavoro quotidiano non è al servizio dei genitori, se non indirettamente perché concede loro di operare nel mondo e quindi anche di preparare quello che noi chiamiamo retta ma in realtà è il dono che fanno ai loro bambini. Noi siamo al servizio dei bambini ... ma a quali bambini? Quei bambini i cui genitori hanno fatto una scelta in campo educativo presso una realtà scolastica che ha il dovere morale di essere coerente con il cartello scritto fuori dall'edificio: Libera Scuola Steiner Waldorf e che non può in questa 'transitoria emergenza' piegarsi ai desiderati di chiunque, o delle fantasie di qualche insegnante di poter usare la tecnologia in maniera creativa, si può fare certo, ma non prima di una certa età. E antropologicamente Rudolf Steiner ci indica anche quando è l'età. In linea di principio vi posso dire questo, in una conferenza dal titolo 'Nervosità fenomeno del nostro tempo' Rudolf Steiner afferma qualcosa che è sperimentabile, non lo dico perché lo ha detto Rudolf Steiner, lo dico perché è sperimentabile: l'uso di uno strumento è adeguato in una fase biografica della vita dove si è in grado di cogliere i principi di funzionamento dello strumento che si sta usando. E quindi ci siamo

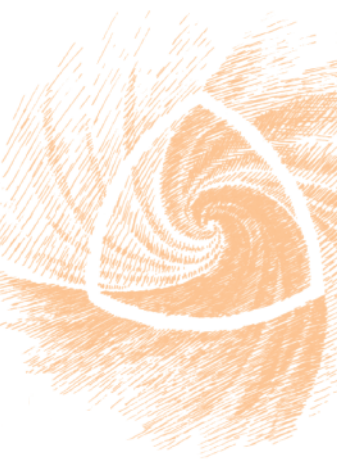
trovati anche in questi giorni in quasi tutte le classi con genitori che segnalavano troppa tecnologia, poca tecnologia, nessuna tecnologia, insomma un forte disorientamento. Per altro devo dire che da tempo sono convinto che la scuola così come è intesa oggi nelle sue linee generali ha i giorni contati, il cui fondamento della grande corruzione diciamo anche nella vita animica dei giovani è quella del valore legale del titolo di studio. L'abolizione del valore legale del titolo di studio, il cui percorso per conseguirlo è una vera e propria iniziazione, è un piegarsi fino a rompersi pur di passare da quella cruna dell'ago di forche caudine degli esami. Rudolf Steiner aveva previsto dei compromessi, ma questi, per fedeltà al principio primo, sono oggi, come ieri, sostenibili solo fino a quando può rimanere integro l'assetto del fascio dei nervi su cui di inserisce l'assetto per il piano di studi ricavato dall'antropologia antroposofica.

Gli amministratori di fronte a una situazione come questa orientano prevalentemente, come ovvio che sia, lo sguardo alla gestione economica e dalla tenuta del tessuto sociale, questo è comprensibile, come presidente di una associazione, che ospita trecentocinquanta allevi, lo vivo quotidianamente. Anche qui i compromessi per ricevere i contributi che ammontano a circa 8% di un bilancio complessivo, ora non parlo della libertà di sostenere in casa gli esami che è un campo di intersezione tra la vita dei collegi e la vita dell'amministrazione scolastica, dicevo questo compromesso è soste-

nibile fino al punto in cui in cui non dobbiamo rinunciare agli elementi fondanti del nostro sguardo pedagogico. Perché il 'drago sovvenzione statale' mostra i denti da tempo, ma per evitare che li affondi nel metabolismo della scuola, bisogna che il denaro arrivi da una fonte più nobile, poiché il valore del denaro cambia a seconda della sua origine, il denaro non è neutro! Qualsiasi forma di pressione, per quanto lieve e delicata da parte degli amministratori verso i maestri per tentare di essere accomodanti, lo prevedo, viene vissuta come un'ingerenza nella sfera pedagogica che per sua indole non vuole farsi tappetino per ciò che non lo riguarda in prima persona.. ma gli stipendi anche a febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno, luglio e agosto necessitano.

Ecco questo è vivere nell'altro, questo è vivere nei problemi degli insegnanti, nei problemi degli amministratori e nei problemi di voi carissimi genitori. E questo quindi non è un momento di restrizione di libertà, ma di ampliamento di libertà, perché si può prendere una decisione quando si va in crisi, si prendono delle decisioni, a volte anche forti, è il momento per esercitare la libertà e che ha bisogno di una manifestazione di libertà individuale in queste tre sfere. Probabilmente nel corso dell'estate, ascoltate bene, quando la coscienza si assopisce di notte, quando passano i decreti urgenti, sotto un ombrellone virtuale, noi forse non saremo gli stessi di oggi. E questa sarà una libertà che responsabilmente mi prendo di affermare, che dobbiamo prenderci anche perché il tema cen-





trale di tutta questa faccenda e di questo periodo storico è la libertà in tutte le sue forme e per questo serve conoscere, sapere che la conoscenza è il modo di amare nel pensare. Abbiamo bisogno di forze, abbiamo bisogno di coraggio, abbiamo bisogno di luce. Da questo incontro virtuale, che devo dire è una vera e propria magia, perché di fatto dà la possibilità a tantissime persone di incontrarsi virtualmente. Pensavo proprio adesso che se mio nonno fosse qui la vivrebbe indubbiamente come una magia, un fatto magico. “Sabino, ma come è possibile che stai parlando con più di settecento persone, loro stanno ascoltando, guardalo quello che si sta grattando l'orecchio, ma è proprio vero ti rispondo anche” come farebbe oggi un bambino, ne più e ne meno. Tutto questo è frutto di un pensiero sottilmente macchinoso da una parte e onnipotente dall'altra. E tutto ciò che conta in questo macchinoso pensare e in questa onnipotenza è la direzione di questi pensieri e di questa potenza sub naturale. Vi è ancora qualche mistero di cui vi voglio parlare: chi può desiderare che in seguito, dopo questo fatto come del resto come dopo l'11 settembre 2001, che per altro voglio ricordarvi il 20 aprile scorso ha datato il suo primo nodo lunare, 18 anni, 9 mesi e 7 gironi, 11 settembre 2001 – 20 aprile 2020. Dicevo come si può pensare che dopo questi eventi tutto rimanga come prima, non è possibile. Peraltro nessun uomo capace di un minimo di umanità può immaginarlo possibile, chi lo desidera? Non possono essere uomini che possono desiderare di

vivere in pochi con un potere supremo in un mondo fatto di infelici, non è possibile. Non sono gli uomini, sono le forze che operano attraverso gli uomini. Guardate che il mondo spirituale non è popolato solo da spiriti buoni che operano per l'evoluzione dell'umanità. Vi sono spiriti anche tentatori che si manifestano nell'interiorità dell'uomo, che è il loro campo d'azione, è il loro palcoscenico. E allora Rudolf Steiner come al solito è stato uno dei pochi filosofi che ha fatto un'analisi, una diagnosi ma ha dato anche una terapia, non ha lasciato al caso, all'improvvisazione. Unione significa la possibilità che un'entità più elevata si esprima attraverso le parti unite. Questo è un principio generale per tutta la vita. Cinque uomini che pensano e sentono armonicamente uno nell'altro, sono più di $1+1+1+1+1$, non sono semplicemente la somma che dà 5, altrettanto come il nostro corpo non è la somma dei 5 sensi; ma è il vivere assieme, il vivere l'uno nell'altro degli uomini significa qualcosa di molto simile a vivere l'uno nell'altra delle cellule del corpo umano, una nuova entità, più elevata e presente tra i cinque, si già tra i due e i tre. 'Ove i due e i tre sono riuniti nel mio nome, lì io sono in mezzo a loro.' Non è il primo, il secondo o il terzo, bensì qualcosa di completamente nuovo che si origina grazie alla loro unione. Ma si origina solo quando il singolo vive nell'altro, quando il singolo attinge la sua forza non solo da se stesso, bensì anche dall'altro. Questo però può solo avvenire quando vive disinteressatamente nell'altro. Così le riunioni umane rappresentano

quei centri pieni di mistero su cui si abbassano le Entità spirituali più elevate per agire attraverso i singoli uomini, così come l'anima agisce attraverso gli arti del corpo. Nella nostra epoca materialistica ciò non verrà facilmente creduto, ma nella concezione scientifico-spirituale del mondo ciò non è solo qualcosa di simbolico, bensì nel grado più elevato qualcosa di reale. Perciò lo scienziato dello spirito non parla semplicemente di cose astratte quando parla dello Spirito di popolo o dell'Anima di popolo o dello Spirito della famiglia o dello Spirito di un'altra comunità. Non si può vedere questo Spirito che agisce in una riunione, ma Esso è qui ed è qui grazie all'amore fraterno delle personalità che agiscono in quella comunità. Così come il corpo ha un'anima, allo stesso modo anche una gilda, una confraternita ha un'anima e, lo ripeto ancora una volta, questo non è detto in senso immaginifico, ma va preso come una piena realtà. Gli uomini che lavorano insieme in una comunità fraterna sono come maghi, poiché attirano entità più elevate nelle loro cerchie. Non c'è bisogno di appellarsi alle macchinazioni dello spiritismo quando si lavora insieme con amore fraterno in una comunità. Entità superiori si manifestano lì. Se ci concediamo la fratellanza, allora questo concedersi, questo schiudersi alla comunità è un temprare, un rafforzare gli organi. Quando poi noi agiamo o parliamo in qualità di membri di una reale comunità, allora agisce o parla in noi non la singola anima, bensì lo Spirito della comunità. Questo è il mistero del progresso dell'umani-



tà futura di agire a partire dalle comunità. E quando chi di quelle entità superiori, dotati di un'intelligenza sopraffina e di un'onnipotenza incontrano la contro-immagine spirituale di una comunità, si spaccano i denti, non possono accedervi, naturalmente questo è da controllare all'interno della comunità. Perché ogni singola forma di egoismo deve sempre essere compensata dal sacrificio di un altro, questa è la realtà, questa è la realtà dello spirito che deve fare i conti con la vita sulla terra. Nulla è più importante di ciò che ci ha voluti insieme, ma nella libertà. Solo così con la forza dello spirito che ispirò lo Steiner uno spirito che vuole che questa scuola continui ad esistere e specialmente in Italia e specialmente in Italia, che ha come spirito di popolo un compito del tutto particolare di moralizzare la vita della politica. L'umanità si spaccherà in due direzioni, con tutta probabilità dagli attacchi che verranno e dalla forza che sapremo esprimere nella manifestazione della libertà, forti anche di aspetti giuridici che finalmente in Italia si stanno svegliando, tutto si sta svegliando. Ieri sera Karen mi ha detto che ha visto in televisione qualcosa che l'ha lasciata veramente stranita, un sindacalista che ha cominciato a parlare della necessità che si viva il lavoro in un modo nuovo, che si intraprenda una collaborazione in modo nuovo che si facciano pensieri nuovi, persino il suo volto, lo ha trovato cambiato. C'è un risveglio di coscienza. Il movimento antroposofico, l'attività delle scuole Waldorf, la biodinamica, la medicina antropocentrica ha la possibilità di creare

un letto per un fiume all'interno del quale possano confluire tutti i vari rigagnoli e torrentelli di quelle anime che anelano ad una libertà e per questa libertà sono, come lo furono gli uomini che ci hanno donato il loro sacrificio per vivere in questa che viene oggi chiamata democrazia e alla quale io non crederò finché non la esplorerò. Ecco io voglio chiudere con una citazione, riabbracciare un po' il tema della triarticolazione sociale che così luminosa e allo stesso tempo fredda pare nelle sue linee essenziali, ma quanto invece feconda diventa quando viene sciolta nelle forze del cuore per comprendere veramente e fino in fondo che questo è il dono più grande che noi possiamo fare alla nostra pedagogia, traghettarla ancora una volta dopo questa crisi, cercando di portare avanti il seme primigenio che non può essere manipolato geneticamente, non può essere manipolato geneticamente. Meglio ridursi a cinquanta persone che non a migliaia di persone trans-geneticamente trasformate in modo tale che questo seme possa in modo adamantino andare a rispondere ad una domanda inquietante che sempre più frequentemente verrà avanti. La prossima dietro all'angolo per il mondo del lavoro a mio avviso sarà la cibernetica nel modo del lavoro, nessuno più andrà a lavorare, possono passare dieci anni, vent'anni, trent'anni gli esseri umani è bene che stiano a casa con il denaro per vivere, che facciano vivere il mercato, questo è il mondo che vogliono quei due signori. E quindi dicevo per essere puntuale, alle 9:41, voglio

chiudere con delle parole sono tratte da 'Patologie e risanamento sociale' di Mario Viezoli, un antroposofista triestino degli anni Cinquanta del secolo scorso e che ci ha lasciato un patrimonio di osservazioni tutte da declinare, ma che chiude a frontespizio del suo testo 'Patologie e risanamento sociale' con le parole che vado a pronunciare: 'Ma gli uomini, avendo perduto la possibilità di intendersi ragionevolmente sulle cose che riguardano la loro convinzione, si lasciano sorprendere, anche senza consentire, all'instaurazione del sistema politico meno ragionevole e che fa stare in sospensione per lungo tempo il corso normale dell'evoluzione delle forme di convivenza sociale. Da un'insufficienza politica nasce così, paradossalmente, la più assurda ipertrofia politica. Ma l'attività spirituale dell'uomo è come l'acqua di una sorgiva perenne, che a lungo non si può comprimere: non c'è dubbio che in un giorno non lontano travolgerà le pesanti pietre con le quali si era preteso di comprimerla e di soffocarla e dilagherà più forte e più scintillante, più feconda che mai, sì che le pietre stesse che la opprimevano saranno poi disgregate in terriccio e anch'esso sarà reso fecondo dalla luminosità dello Spirito umano'. Ecco con queste parole vi lascio, vi ringrazio per il vostro silenzio, che credo che sia prevalentemente all'esercizio tecnico di Stefano Notturmo, ringrazio veramente di cuore e abbraccio fraternamente, a cui auguro di essere stato io per lui un piccolo tappeto su cui stendere il suo intervento. Alla prossima".



Riportiamo il testo che i membri eletti del Consiglio Direttivo della Federazione hanno sottoscritto e inviato alle principali istituzioni che si stanno occupando del tema. Lo scopo è quello di sensibilizzare all'opportunità, nel prendere decisioni future, di considerare anche gli aspetti *"... sociologici e antropologici, pedagogici, psicologici e psichiatrici, artistici, economici, giuridici e religiosi; sfaccettature unilaterali che solo nella loro organicità vivente possono condurre a individuare per l'intera Nazione le scelte che pongono l'universo Uomo al centro, esautorando il ruolo di un virus che la competenza medica ha saputo incontrare e degradare da temibile pestilenza a curabile malattia"*. Il documento completo è scaricabile al link <https://www.educazionewaldorf.it/servizi/index.php?cat=56&cat-sub=10>

movimento Waldorf italiano ai tempi del Coronavirus **Appello alle istituzioni e alla società civile**

La recente epidemia da Coronavirus ha palesemente evidenziato non solo le molte lacune del nostro sistema sanitario, ma anche e soprattutto i limiti e le incongruenze dovuti all'applicazione a uomo e società di modelli unicamente epidemiologici matematico-statistici e protocolli astratti, trascurando la complessità antropologica dell'interazione uomo-società e valutando la salute di una popolazione (e di conseguenza le misure preventivo-igieniche e terapeutiche necessarie) solo in termini di "peso, misura e numero". Ma è fuori discussione che la salute generale dell'essere umano e dell'organismo sociale rappresentano qualcosa di molto più ampio di quanto vorrebbe imporci una visione scientifica riduzionista dell'uomo, incapace di considerare le ricadute salutistiche delle componenti psichico-emozionali, individuali-spirituali ed etico-religiose proprie dell'uomo. Concetti quali "resilienza" o "salutogenesi" sono completamente assenti nel dibattito scientifico, teso unicamente e ossessivamente alla protezione dal contagio e all'eliminazione del virus, mostrando in tal modo l'insanabile frattura esistente nel mondo occidentale tra scienze naturali e scienze umanistiche.

Siamo rimasti stupiti nel riscontrare che le figure professionali incaricate di occuparsi delle misure necessarie per affrontare l'epidemia da Coronavirus e quindi di tute-

lare la salute pubblica, abbiamo indicato di adottare provvedimenti che hanno mostrato di non valutare sufficientemente le complesse conseguenze psicologiche, sociologiche, pedagogiche, culturali nonché economiche, che tali misure unilaterali hanno provocato o che provocheranno e delle loro inevitabili ricadute per il futuro. Per far questo non sono sufficienti le pur necessarie usuali valutazioni medico-scientifiche, ma si richiederebbe un'integrazione di conoscenze in grado di cogliere l'intera complessa stratificazione del reale e delle molteplici interconnessioni tra uomo, natura e società. In caso contrario, il rischio prevedibile, sarà il protrarsi dello stato di emergenza, a fronte della possibile ricomparsa del virus, ed il ripetersi di provvedimenti più o meno coercitivi che finiranno per aggravare ulteriormente lo stato di salute degli uomini e della società, incrementando (come analisi accurate del presente stanno rilevando) stati d'ansia, panico e depressione, insicurezza e disorientamento, suicidi, povertà e disoccupazione e molte altre forme di disagio sociale, in particolare nell'infanzia i cui diritti alla socialità e all'apprendimento sono stati lesi, e tra gli anziani.

Riteniamo pertanto urgente e necessaria un'integrazione che consenta un orizzonte conoscitivo ed operativo più ampio, tale da garantire il

rispetto della dignità dell'uomo e la tutela di tutte le sfere in cui l'essere umano è inserito: la sfera giuridica dei diritti-doveri e del rispetto delle libertà costituzionali, la sfera economica e la sfera culturale che include necessariamente la dimensione pedagogica, artistica e religiosa.

Auspichiamo pertanto che i Responsabili dei Comitati considerino nelle valutazioni i seguenti importanti aspetti: sociologici e antropologici, pedagogici, psicologici e psichiatrici, artistici, economici, giuridici e religiosi; sfaccettature unilaterali che solo nella loro organicità vivente possono condurre ad individuare per l'intera Nazione le scelte che pongono l'universo Uomo al centro, esautorando il ruolo di un virus che la competenza medica ha saputo incontrare e degradare da temibile pestilenza a curabile malattia.

Contiamo fiduciosamente che questo nostro accorato appello promuova una seria discussione e un onesto dibattito culturale tali da garantire per il presente e l'immediato futuro un autentico benessere e salute fisica, psichica e spirituale degli esseri umani e della nostra società.



Catalogo delle Edizioni Educazione Waldorf

Hedwig Hauck
Arte e lavoro manuale

Audrey McAllen
La lezione in più
Esercizi di movimento, disegni e pittura per aiutare i bambini con difficoltà nella scrittura, nella lettura e nel calcolo

Manfred Von Mackensen, Claudia Allgöwer, Andreas Bielfeld-Ackermann
Dal piede alla testa
Biologia umana nell'ottava classe; portamento eretto, peso ed equilibrio

Liesbeth Bisterbosch
Astronomia
con considerazioni sui nomi storici e sulle forme delle costellazioni. Materiali per le lezioni di Astronomia della settima classe

Michael Martin
Educare con le arti e i mestieri
Un approccio integrato al lavoro artigianale nelle Scuole Steiner Waldorf

Manfred von Mackensen
Suono, luminosità e calore
Elettricità, magnetismo, elettromagnetismo, meccanica, idraulica e aeromeccanica

Manfred von Mackensen
Fuoco, calce, metalli
Amido, proteine, zuccheri, grassi
Lezioni introduttive, basate su un approccio fenomenologico, per le epoche di Chimica in VII e VIII Classe, con descrizioni degli esperimenti pratici

Miti antichi
raccontati da Charles Kovacs

Hermann von Baravalle
L'insegnamento dell'aritmetica nella Scuola Waldorf

Ernst Bindel
Il calcolo
Fondamenti antropologici e significato pedagogico

Arnold Bernbard
Geometria per la settima e ottava classe della Scuola Waldorf
Guida completa con una raccolta di esercizi e un panorama sulle classi superiori per insegnanti, allievi e genitori

Ernst Schubert
L'insegnamento della geometria nelle scuole Waldorf
Volume primo: **Il disegno di forme come geometria attiva dalla prima alla quarta classe**
Volume secondo: **Comparazione tra forme e costruzioni geometriche fondamentali nelle classi quarta e quinta 1 Cd allegato**

Volume terzo: **Primi passi nella geometria dimostrativa per la sesta classe.**
Con un capitolo di introduzione allo studio delle ombre e della geometria proiettiva

Ernst Schubert
L'insegnamento dei fondamenti di matematica nelle scuole Waldorf
Struttura, fondamenti specifici e punti di vista antropologici. Con un capitolo sulle difficoltà in aritmetica e tre piccole recite per la prima classe

in bozza
Carmen Valentinotti
Io ho fatto così
Esperienza di insegnamento del lavoro manuale in una Scuola Waldorf dalla prima all'ottava classe
in bozza
A cura di Heinz Brodbeck e Robert Thomas
Le Scuole Steiner oggi
Idee e prassi della pedagogia Waldorf



Studi antroposofici di pedagogia steineriana
Collana a cura dell'Associazione Sole Luna Stelle

Peter Selg
Innatalità
La pre-esistenza dell'uomo e la via verso la nascita

Il cammino di conoscenza per l'educatore
Una raccolta di testi di Rudolf Steiner a cura di Helmut von Kugelgen

Peter Selg
Il bambino come organo di senso
Per una comprensione antroposofica dei processi di imitazione

Peter Selg
Infanzia e Cristo
L'atteggiamento terapeutico a confronto diretto con la minaccia

Peter Selg
La volontà verso il futuro

"Se non diventate come i bambini ..."
Lo sviluppo del bambino come modello di riferimento dell'autosviluppo
a cura di Andreas Neider con i contributi di Michaela Glöckler, Johannes Greiner, David Martin e Andreas Neider

Peter Selg
La pedagogia Waldorf e l'antroposofia

Peter Selg
"Figlio di gente povera" Infanzia e giovinezza di Rudolf Steiner



Waldorf-Astoria



Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

Via Rudolf Steiner 2-4-6 - 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)
direzione@educazionewaldorf.it - federazione.educazionewaldorf@pec.it

SEGRETERIA: segreteria@educazionewaldorf.it - Tel. 051 383119 Fax 051 3371253
AMMINISTRAZIONE: amministrazione@educazionewaldorf.it

Codice Fiscale 97086160583 - P.IVA 08992011000

www.educazionewaldorf.it

Notiziario della Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia
estate 2020 anno VIII n. 30

Educazione Rudolf Steiner e scuole Waldorf: Mappe mondiali centenarie della diffusione globale delle “Scuole del futuro”.

John Paull^{1,*}, Benjamin Henning²

1. Ambiente, Risorse e Sostenibilità. Università della Tasmania, Hobart, Australia.

2. Facoltà della Vita e delle Scienze Ambientali. Università dell'Islanda. Reykjavik, Islanda.

Riassunto

Tre mappe mondiali dell'educazione Rudolf Steiner e le scuole Waldorf sono qui presentate in occasione del centenario del principale paradigma mondiale dell'istruzione alternativa. I tre cartogrammi documentano l'attuale diffusione globale degli: (a) Asili Waldorf (n=1958 in 70 paesi); (b) scuole Waldorf (n=1184 in 67 paesi); e (c) il totale delle entità educative rappresentate dalle scuole ed asili Waldorf (n=3142 in 74 paesi). La prima scuola Waldorf, Freie Waldorfschule Uhlandshöhe, fu fondata nel 1919 a Stoccarda, in Germania, dall'imprenditore di tabacco Emil Molt (1876-1936). La direzione pedagogica per la scuola fu fornita dal filosofo austriaco New Age, Rudolf Steiner (1861-1925). La scuola di Stoccarda fu concepita come una scuola modello che offriva una visione diversa dell'educazione, e che poteva essere replicata altrove. Le mappe rivelano che un secolo dopo, l'educazione Waldorf/Steiner rimane prevalentemente un fenomeno Eurocentrico, dominato in Europa dalla Germania, e nel mondo dall'Europa. La Germania primeggia nel mondo con 565 asili Waldorf e 245 scuole, seguita dagli USA con 154 asili Waldorf e 124 scuole. Le mappe testimoniano che un secolo dopo la fondazione della prima scuola Waldorf, l'iniziativa di Emil Molt, e le idee educative di Rudolf Steiner, si sono diffuse in tutto il mondo, con iniziative di educazione Waldorf ormai consolidate in 74 paesi.

Parole chiave

Emil Molt, Freie Waldorfschule Uhlandshöhe, Stoccarda, Waldorf/Steiner, Steiner/Waldorf, Waldorf 100, Educazione alternativa, Cartogrammi.

Ricevuto: Dicembre 5, 2019/ Accettato: Gennaio 9, 2019/ Pubblicato online: Febbraio 20, 2020.

©2020 Gli autori. Pubblicato da American Institute of Science. Questo articolo Open Access è sotto la licenza CC BY.

<http://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

*Indirizzo E-mail dell'autore: j.paull@utas.edu.au (J.Paull)

1.Introduzione

Un secolo è passato da quando Emil Molt (1876-1936) e Rudolf Steiner (1861-1925) istituirono la prima scuola Waldorf a Stoccarda, in Germania, la Freie Waldorfschule Uhlandshöhe. Emil Molt scrisse dell'inaugurazione il 7 settembre, 1919: "Questo giorno è stato davvero l'apice della mia vita"[1]. Gli iscritti alla scuola erano 256 studenti nel 1919 [2], e rapidamente crebbero a 897 studenti nel 1925 [3], i quali vennero ospitati allora in una scuola

appositamente costruita. Gli studenti comprendevano i figli degli operai della fabbrica di sigarette Waldorf di Emil Molt, ed i figli di antroposofi, i quali arrivavano persino dall'Australia [4].

Emil Molt (figura 1) era un vegetariano, barone del tabacco, manager e in parte proprietario dell'azienda di sigarette Waldorf Astoria di Stoccarda [5]. Emil Molt comprò il ristorante Uhlandshöhe situato in alto, sopra le colline sovrastanti Stoccarda, insieme ad aree di terreno circostanti, per la sua nuova scuola. Nel 1919 dichiarò: "Mostriamo al mondo che non siamo solo idealisti, ma anche persone dalle azioni pratiche" [6]. Emil Molt descrisse la sua iniziativa come "la scuola del futuro" [6]. La scuola venne descritta da Emil Molt come "il punto culminante della sua vita" [5]. Questa scuola venne descritta da Berta Molt, sua moglie, come "il compito della sua vita"[1]. Nel 1919, Emil Molt era all'apice della sua salute e del suo benessere.



Figura 1. Emil Molt fondatore della prima scuola Waldorf [risorsa:7].

Le sigarette erano uno dei pochi "comforts" per i soldati della Prima Guerra Mondiale. Queste erano una dotazione standard per i soldati in campo di battaglia, erano incluse nei pacchi di cibo da casa, e in quelli della Croce Rossa. Le sigarette vennero usate di fatto come valuta di scambio tra i soldati. Mentre i competitori faticavano per assicurarsi la materia prima per la produzione di sigarette, Emil Molt intraprese delle azioni strategiche che gli permisero di arricchire la sua azienda e se stesso, rifornendosi attraverso la Svizzera [8]. Alla fine della guerra, Emil Molt era un uomo ricco, in un paese instabile e distrutto.

Rudolf Steiner fu il carismatico filosofo New Age e fondatore del Movimento Antroposofico. Si trasferì da Berlino, in Germania, a Dornach, in Svizzera, poco prima dell'inizio della Grande Guerra (1914-1918). Era in procinto di costruire lo stravagante, fondamentale edificio del Movimento Antroposofico, il Goetheanum (il quale aprì nel 1920). La struttura di Rudolf Steiner venne costruita sulle colline dominanti il villaggio di Dornach, a breve distanza in tram da Basilea e a distanza di tre ore in auto da Stoccarda.

Rudolf Steiner era desideroso di vedere l'applicazione pratica della sua Antroposofia, entusiasta di vedere i concreti frutti della sua filosofia. Il suo interesse teorico verso "L'Educazione dei bambini" era di lunga data [9,10]. Quando Emil Molt lo avvicinò con l'idea di una nuova scuola, Steiner prontamente e con tutto il cuore accettò l'idea. Durante l'inaugurazione della scuola, il 7 settembre 1919, Rudolf Steiner auspicò una "ristrutturazione sociale . . . in mezzo al caos . . . dei nostri tempi". E dichiarò che la scuola Waldorf sarebbe stata "modellata sulla base di ciò che crediamo di aver conquistato dalla scienza spirituale"[11]. Nel 1919 Rudolf Steiner era all'apice del suo vigore e della sua vitalità.

Al di là della sfera effervescente di ottimismo di questa impresa di nuova educazione, la situazione in Germania nel 1919, in seguito alla Grande Guerra, era cupa. “Nella primavera del 1919 niente era rimasto di ciò che veniva chiamata Germania e poco rimase di ciò che veniva chiamata Europa” [Lathe & Whittaker in 12]. Il palpabile entusiasmo per la guerra nel 1914, aveva lasciato il posto a una difficile realtà di sacrificio, privazione, e infine, di sconfitta. Steiner scrisse che: “Dopo tale esperienza, è opportuna una retrospettiva, perché questa esperienza ha dimostrato quanto le opinioni di mezzo secolo, specialmente i pensieri dominanti degli anni di guerra, siano tragicamente errate” [12].

L’embargo britannico verso la Germania fu efficace nel fermare il flusso delle importazioni di cibo verso la Germania [13]. La Germania faceva affidamento sui prodotti alimentari importati, perciò gli effetti furono immediati: “il primo di febbraio [1915] il governo tedesco ... impose a tutto il paese il razionamento [13]. “La rapa rimase la base della dieta della Germania per gli ultimi due anni della Prima Guerra Mondiale” [14]. “Il trattamento preferenziale verso i militari comportò che l’esercito consumò il 30% del totale dei cereali e il 60% della carne bovina e suina nel 1918 [14]. “L’approvvigionamento dell’esercito tedesco fu sufficiente perché i civili patirono la fame per assicurare il cibo ai soldati” [14]. George Bernard Shaw scrisse: “Per vincere la guerra ... abbiamo lasciato patire la fame ai bambini della Germania” [in 15].

I bambini tedeschi del 1919 erano malnutriti, sottopeso, miseramente vestiti, alcuni erano orfani, alcuni senza padre. Alcuni padri tornarono mutilati e sfigurati. Le madri erano sfinite dalle privazioni della guerra: “le madri sacrificarono la loro salute per nutrire i figli e i mariti . . . più di tutto, le ragazze soffrirono più dei ragazzi, le donne più dei mariti” [14]. La Prima Guerra Mondiale in Europa era non solo la guerra dei soldati, era una guerra totale.

I primi studenti della Freie Waldorfschule Uhlandshöhe erano bambini traumatizzati da quattro anni di guerra. Ma le loro sofferenze erano lontane dall’essere superate. Nel 1920, il livello di produzione di alimentari in Germania era la metà del livello di produzione antecedente la guerra e ci volle una decade per ritornare ai livelli di produzione di cibo precedenti la guerra [14]. In mezzo all’oceano di tragedie, tumulti e disagi sociali, e guardando oltre l’immediata turbolenza, Emil Molt parlò della sua visione: “il mio desiderio è che questa nostra impresa possa felicemente prosperare ... che questa scuola possa diventare un giardino e una fontana di tutto ciò che è buono, bello e vero” [6]. Un secolo dopo, l’originale scuola Waldorf di Stoccarda stà prosperando e ci sono centinaia di scuole e di asili Waldorf/Steiner in tutto il mondo.

L’educazione Waldorf ha superato le vicissitudini del secolo passato. Nei primi anni di formazione, in Germania arrivarono la Depressione e l’iperinflazione [3]. La società antroposofica venne bandita nel 1935 [16]. La scuola Waldorf di Stoccarda venne chiusa dal regime nazista nel 1938 [16]. Le strutture e i terreni della scuola vennero occupati dai nazisti. La scuola venne bombardata dagli Alleati nel 1943 [17]. Tutte le scuole sotto la loro giurisdizione vennero bandite dai nazisti, ma a quel tempo c’erano già scuole Waldorf situate altrove, anche in Gran Bretagna (dal 1922) e negli Stati Uniti (dal 1928), e loro mantennero la fiaccola accesa per l’educazione Waldorf durante la tempesta della Seconda Guerra Mondiale. L’educazione Waldorf era nata in Germania dopo la Prima Guerra Mondiale, e rinacque dopo la Seconda Guerra Mondiale. Quando il regime nazista venne finalmente spazzato via, le proprietà vennero riacquisite, e la visione de “La scuola del futuro” venne riaccesa nuovamente.

Il presente documento mappa l’attuale presenza globale dell’educazione Waldorf/Steiner e questa viene presentata nei tre cartogrammi del mondo.

2. Metodi

C’erano due fonti primarie di dati sfruttati per i dati delle scuole e asili Steiner/Waldorf. The Waldorf World List: questo elenco delle scuole e degli asili Waldorf e dei centri di formazione per insegnanti in tutto il mondo è mantenuto e pubblicato dall’associazione degli amici dell’Arte dell’Educazione di Rudolf Steiner (Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners) e dalla International Association for Steiner/Waldorf Early Childhood Education (IASWECE) (Associazione Internazionale Steiner/Waldorf per l’educazione della prima infanzia). L’attuale edizione cartacea è datata aprile 2019 [18]. La lista mondiale riporta 1183 scuole Waldorf/Steiner in 66 paesi (si noti che il totale dichiarato di 1182 della lista mondiale (a p.10) è un calcolo sbagliato). I presenti autori hanno aggiunto una

scuola Waldorf/Steiner in Myanmar [19] per portare a un totale di 1184 scuole Waldorf/Steiner in 67 paesi, e questo dato viene riportato nella mappa delle scuole Steiner/Waldorf (Figura 3).

Per gli asili Waldorf/Steiner, IASWECE mantiene e presenta una banca dati online sul sito iaswece.org, che può essere consultato paese per paese. Per i dati degli asili, quando c'era una differenza tra le cifre pubblicate dalla World List e la banca dati online (in ottobre 2019), è stato usato il valore maggiore. I presenti autori hanno aggiunto un asilo Waldorf/Steiner in Myanmar [19] per portare ad un totale di 1958 asili Waldorf/Steiner in 70 paesi, e questo dato è riportato nella mappa degli asili Waldorf/Steiner (Figura 2) e nella mappa di asili e scuole Waldorf aggregati (Figura 4).

Il sito di IASWECE spiega che: l'associazione degli stati membri di IASWECE . . . ha la responsabilità di riconoscere gli asili e i corsi di formazione nei loro paesi. Gli asili e programmi per la prima infanzia nei paesi non membri di IASWECE vengono inclusi nella World List, se hanno una licenza ufficiale per usare il nome 'Steiner' o 'Waldorf' o se sono stati riconosciuti da IASWECE. Entrambe le liste pubblicate affermano che: "Questa World List aggiornata include asili riconosciuti o dalle associazioni che fanno parte dell'IASWECE oppure, per i paesi non facenti parte di IASWECE, attraverso una domanda diretta all'IASWECE. 89 asili che erano precedentemente inseriti nella World List degli asili di IASWECE, ma che non hanno completato il processo di riconoscimento, non sono inclusi in questa lista aggiornata del 2019 . . . Quando avranno completato il processo e saranno riconosciuti ufficialmente, allora saranno inseriti nella World List [18].

Per lo scopo del presente documento 'educazione Waldorf', 'educazione Steiner', 'educazione Waldorf/Steiner' e 'educazione Steiner/Waldorf' sono utilizzati come termini interscambiabili, e non con il fine di differenziare. La questione del nome della pedagogia della scuola originale di Stoccarda è stata presente fin dall'inizio. La scuola di Stoccarda adottò il nome di 'Waldorf' dalla sua fonte fondatrice, dalla fabbrica di sigarette del benefattore, Emil Molt. Quando venne chiesto direttamente a Rudolf Steiner (nel 1920), la sua risposta per la proposta del nome "Scuole Rudolf Steiner" fu: "In nessuna circostanza possiamo farlo"[2]. Di fatto, le scuole hanno assunto diverse combinazioni e trasformazioni di 'Waldorf' e 'Steiner', per esempio: Glenaeon *Rudolf Steiner School* (Australia); Tarremah *Steiner School* (Australia); Willunga *Waldorf School*; Scuola *Steiner Waldorf Aurora* (Italia); Escola *Waldorf-Steiner El Til-ler* (Spagna) e Escola *WaldorfRudolfSteiner São Paulo* (Brasile) (corsivo aggiunto dagli autori).

I cartogrammi del presente documento sono stati creati partendo da una proiezione Gall-Peters del mondo (la mappa di riferimento, Figura 5). In questo tipo di mappa, aree proporzionali della mappa rappresentano aree proporzionali della terra (es. i paesi nella mappa sono rappresentazioni veritiere della loro misura reale rispetto agli altri paesi [20], a differenza, per esempio, da una proiezione Mercator dove i territori sono sempre più distorti più ci si avvicina ai poli). La mappa di proiezione Gall-Peters è una mappa di equalizzazione della densità, dove la densità del parametro mappato (area territoriale) è uguale in tutta la mappa.

Concettualmente, i territori vengono poi svuotati della propria area territoriale (TA), lasciando le "sacche" territoriali vuote, e dopo rigonfiati con il parametro territoriale sotto esame (PUE), in questo caso, il numero delle scuole e degli asili Waldorf. La totale area originale svuotata è conservata (es. sostituita) nella nuova mappa PUE. Nel caso in cui il PUE è distribuito globalmente in proporzione al TA, allora la mappa del PUE rimarrà invariata (dalla mappa di riferimento). Dove il PUE è più denso in un territorio (rispetto alla densità globale del PUE) allora quel territorio apparirà più 'grosso' nella nuova mappa. Dove il PUE è meno denso in un territorio (rispetto alla densità globale del PUE) allora quel territorio apparirà più 'magro' nella nuova mappa. I presenti autori hanno precedentemente prodotto queste mappe usando l'algoritmo mappa-mondo <[world mapper.org](http://world.mapper.org)> [21,22].

3. Risultati

Tre mappe sono qui rappresentate, cioè asili Waldorf (n=1958, paesi=70) (Figura 2), scuole Waldorf (n=1184, paesi=67) (Figura 3), e scuole ed asili Waldorf (n=3142, paesi=74) (Figura 4). Una mappa di riferimento è stata aggiunta per comparazione (Figura 5).

Nel leggere le mappe (Figure 2, 3 e 4), quando un paese in particolare, approssimativamente coincide alla mappa di riferimento (Figura 5) questo significa che la densità del PUE nel territorio, del parametro esaminato è vicino alla densità globale del parametro. Dove un paese risulta più largo rispetto alla mappa di riferimento, allora la densità del PUE è più densa nel territorio esaminato rispetto alla densità globale. Dove un paese appare più piccolo rispetto alla mappa di riferimento, allora la densità del PUE è meno densa nel territorio esaminato rispetto alla densità globale del PUE.

I dati mappati appaiono nell'Appendice A&B

Figura 2. Mappa mondiale degli asili Waldorf/Steiner (cartogramma di equalizzazione di densità)

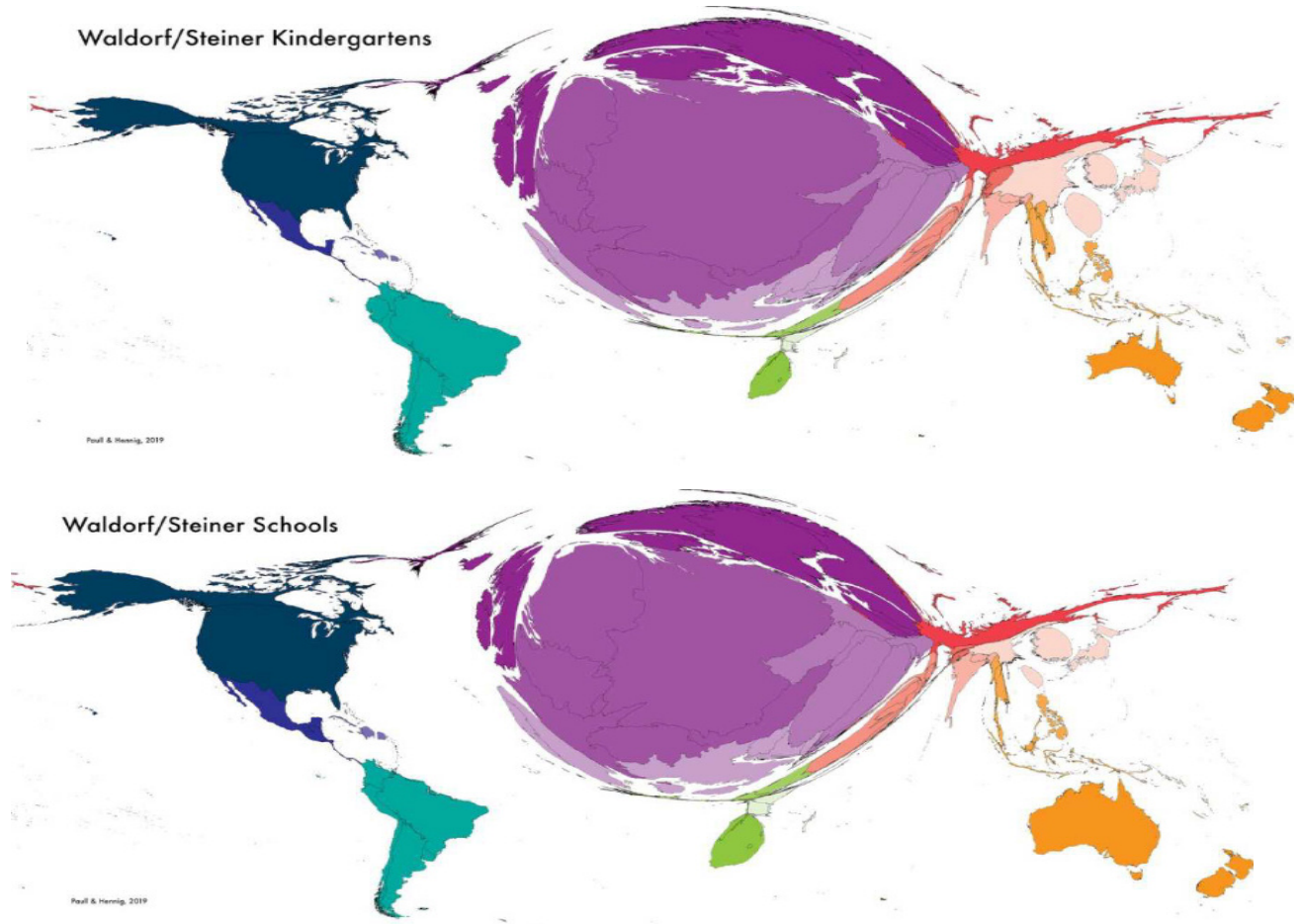


Figura 3. Mappa mondiale delle scuole Waldorf/Steiner (cartogramma di equalizzazione di densità)

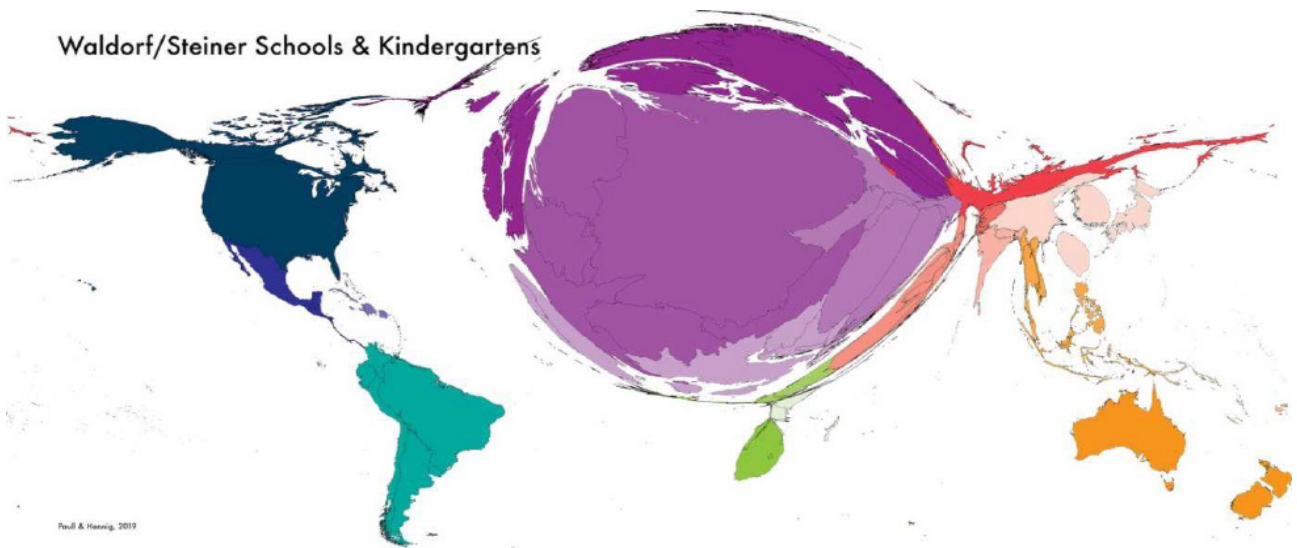


Figura 4. Mappa mondiale degli asili e scuole Waldorf/Steiner (cartogramma di equalizzazione di densità)

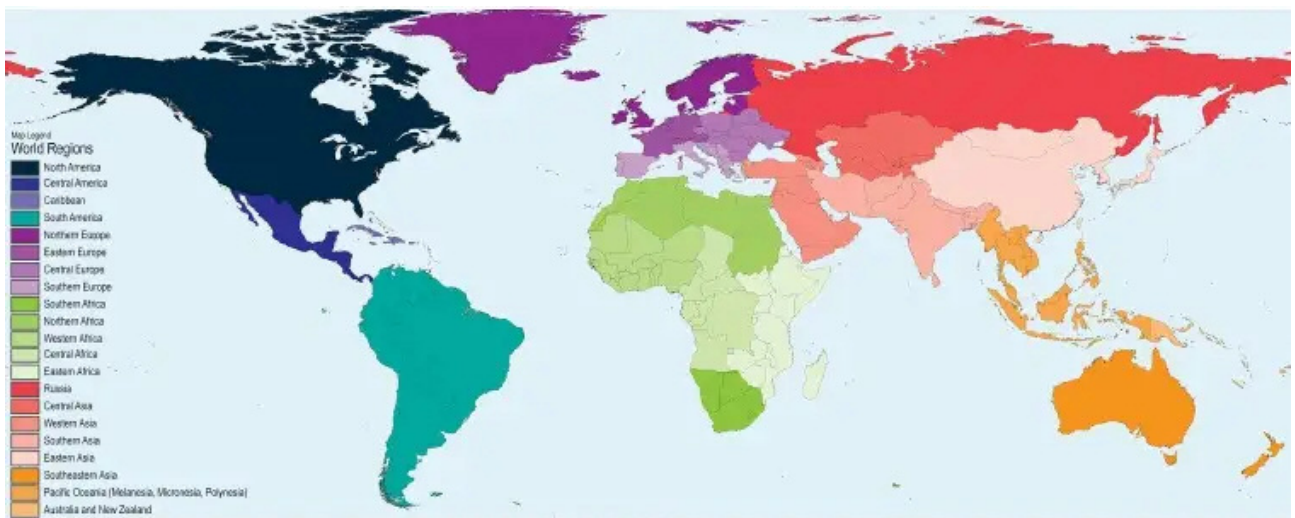


Figura 5. Mappa di riferimento (proiezione di Petters)

4. Discussione

Emil Molt fu il “cavaliere bianco” che finanziariamente permise la fondazione dell’educazione Waldorf. Rudolf Steiner si occupò della direzione pedagogica. Per entrambi gli uomini, la scuola di Stoccarda fu un inizio, il prototipo per un paradigma d’educazione alternativa, una prova di concetti.

Rudolf Steiner commentò nel 1919 che: “Creammo la Scuola Waldorf come un esempio” [2]. Lui era desideroso di propagare le sue idee di educazione al mondo anglosassone, tenendo lezioni e corsi durante le conferenze e scuole estive a Stratford-on-Avon, Oxford, Ilkley, Penmaenmawr, e infine a Torquay [23,25]. L’esempio di Stoccarda, dopo un secolo, si è affermato in 74 paesi. La scuola originale fondata da Emil Molt e Rudolf Steiner a Stoccarda nel 1919 sta prosperando e continua a servire da scuola modello dell’educazione Waldorf [26]. L’attuale numero di iscrizioni della scuola è simile al numero delle iscrizioni del 1925 (c.900 studenti) anche se le strutture sono state notevolmente migliorate.

Per il presente documento, in ogni caso, la mappa è il messaggio. Le mappe presentate illustrano che l’educazione Waldorf/Steiner è un fenomeno mondiale, e che la diffusione globale è stata estesa, anche se irregolare.

Nelle tre mappe mondiali dell’educazione Waldorf/Steiner, l’Europa è la presenza dominante nel mondo, e la Germania è la presenza dominante dell’Europa (Figure 2, 3 e 4). L’Europa è rappresenta maggiormente nelle tre

mappe, la Germania detiene il 28% degli asili Waldorf del mondo, seguita dai Paesi Bassi e dalla Svezia (detengono il 4% ciascuno), e la Danimarca, l'Ungheria, la Norvegia e la Svizzera (detenendo a seguire il 3% ognuno). La Germania detiene il 21% delle scuole Waldorf, a seguire i Paesi Bassi con il 9% del totale globale.

Dopo la Germania, gli Stati Uniti detengono l'8% degli asili Waldorf del mondo, e il 10% delle scuole Waldorf. La prima scuola Waldorf venne istituita negli Stati Uniti nel 1928 [27]. Il Brasile detiene il 4% di asili Waldorf del totale globale.

Nella estensiva diffusione globale dell'educazione Waldorf/Steiner, la mappa mostra che gli asili e le scuole si sono generalmente diffuse una di fianco all'altra (perciò le Figure 2 e 3 sono molto simili), sebbene le differenze siano apparenti. In Australia, per esempio, vediamo che l'Australia delle scuole Waldorf (Figura 3) somiglia molto all'Australia della mappa di riferimento (Figura 5), dimostrando che l'aumento delle scuole Waldorf in Australia è paragonabile al tasso d'aumento globale medio. Mentre l'Australia degli asili (Figura 2) è una versione ristretta dell'Australia della mappa di riferimento (Figura 4), dimostrando che il riportato aumento degli asili in Australia è considerevolmente inferiore al tasso d'aumento globale. L'Australia delle mappe aggregate di scuole e asili (Figura 4) mostra un territorio intermedio tra l'Australia della Figura 2 e della Figura 3.

Globalmente, per ogni 20 asili Waldorf ci sono 12 scuole Waldorf, e in quasi tutti i paesi, il numero degli asili supera il numero delle scuole. L'Australia è un'eccezione in questo caso (con 30 asili e 58 scuole), e considerando il valore, questo suggerisce che c'è la capacità per più asili Waldorf in Australia. In Cina ci sono 37 asili Waldorf e sei scuole. Questa divergenza di rapporto dal modello globale indica la possibile capacità di più scuole in Cina. Questo potrebbe riflettere il fatto che l'educazione Waldorf è relativamente nuova in Cina, e che gli asili Waldorf sono l'avanguardia dell'educazione Waldorf, e che altre scuole arriveranno.

Rudolf Steiner osservò che "il primo passo non può immediatamente essere perfetto" [28]. Aggiunse che "non siamo persone in senso assoluto, ma persone di un'era particolare" [28]. In questi commenti seminariali, Rudolf Steiner prevede l'evoluzione dell'educazione Waldorf/Steiner, e il suo adattamento al tempo, al luogo e alle persone dell'ambiente nel quale si staglia. Rudolf Steiner era pragmatico e ciò che propose nell'educazione, come anche in agricoltura, erano dei "suggerimenti" che dovevano essere testati e sviluppati con l'ottica di adottare e propagare ciò che funziona [29]. Il Kaizen, un miglioramento costante e infinito, è il concetto da applicare.

Come può una pedagogia particolare, dei primi del Novecento, adattarsi ed evolvere per il 21° secolo, e per culture molto differenti dalla cultura germanica dove nacque? È la perenne domanda dei sostenitori Waldorf. Per esempio, l'uso del gesso e delle lavagne venne difeso (dal primo autore) nella recente conferenza Waldorf (Der Stuttgart Kongress 2019) sulle basi che Rudolf Steiner usò gessi e lavagna, ed era sempre stato così. Per far progredire la questione, parliamo di qualche mistica proprietà del gesso o accettiamo il fatto che quella era la principale tecnologia disponibile per Rudolf Steiner, e ci chiediamo, se camminasse per il mondo oggi, userebbe comunque quella polverosa tecnologia, o adotterebbe una lavagna bianca o un videoproiettore?

5. Conclusioni

L'educazione Waldorf è l'educazione alternativa prevalente. Al settantacinquesimo anniversario dell'educazione Waldorf (nel 1994), solo 37 paesi vennero identificati come ospitanti l'educazione Waldorf/Steiner [30]. Durante il centenario (nel 2019), 74 paesi stanno ospitando l'educazione Waldorf. Come sembrerà l'educazione Waldorf/Steiner fra un altro secolo? Per Rudolf Steiner, l'Antroposofia era una ricerca non un punto d'arrivo, un processo di comprensione e di pratiche in continua evoluzione, e sicuramente non un dogma. L'Antroposofia "non somministra dogmi" dichiarò Rudolf Steiner [32]. Questi stessi atteggiamenti si applicano alla discendenza dell'Antroposofia, anche all'educazione Waldorf.

Tutta l'educazione si confronta con delle sfide, alcune di esse derivanti dall'ubiquità della tecnologia digitale, insieme alle ubiquità del "tutto a portata di mano" [31]. L'educazione Waldorf offre un'educazione analogica in un mondo digitalizzato. Ha una lunga storia nel fornire ai bambini esperienze di insegnamento diretto attraverso il fare, che sia attraverso il giocare, i giochi, l'arte, l'artigianato, la danza, la musica, il giardinaggio, o la scienza. Questo contrasta con l'esperienza mediata che i media digitali offrono. L'educazione Waldorf dovrà continuare la sua evoluzione centrata sul bambino, per evitare di rimanere bloccata in un dogma o rituale, ad adattarsi ed ambientarsi agli usi locali, e ad affermare il suo futuro, concretizzando la visione di Emil Molt di "scuola del futuro".

Riconoscimenti

I presenti documenti si basano sulla banca dati dell'educazione Waldorf mantenuta da Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners e dal International Association of Steiner/Waldorf Early Childhood Education (IASWECE), e sull'algoritmo Worldmapper per creare i cartogrammi. Le tre mappe di questo documento saranno disponibili da scaricare e per un uso libero sotto la licenza di CC-BY-4.0 sul sito <commons.wikimedia.org/>.

Appendix

Table 1. World tally of Waldorf schools and kindergartens (alphabetical by Country).

Country	Kinders	Schools	Total
Argentina	21	15	36
Armenia	1	1	2
Australia	30	58	88
Austria	38	21	59
Belgium	26	31	57
Bosnia-Herzegovina	1	-	1
Brazil	87	35	122
Bulgaria	1	1	2
Canada	24	19	43
Chile	12	4	16
China	37	6	43
Colombia	4	4	8
Croatia	6	2	8
Czechia	8	19	27
Denmark	67	15	82
Dominican Republic	1	1	2
Ecuador	6	-	6
Egypt	1	1	2
Estonia	12	10	22
Fiji	1	-	1
Finland	42	25	67
France	22	17	39
Georgia	2	1	3
Germany	565	245	810
Great Britain	40	29	69
Greece	3	-	3
Guatemala	-	2	2
Hungary	57	43	100
Iceland	3	2	5
India	11	7	18
Indonesia	1	-	1
Ireland	18	5	23
Israel	40	23	63
Italy	38	33	71
Japan	16	7	23
Kazakhstan	-	1	1
Kenya	3	2	5
Kyrgyzstan	-	6	6
Latvia	4	2	6
Liechtenstein	1	1	2
Lithuania	15	4	19
Luxemburg	1	1	2
Malaysia	1	1	2
Mexico	16	13	29
Moldova	1	1	2
Myanmar	1	1	2
Namibia	1	1	2
Nepal	2	1	3
Netherlands	80	109	189
New Zealand	20	11	31
Norway	54	32	86
Peru	4	3	7
Philippines	6	4	10
Poland	11	7	18
Portugal	4	5	9
Puerto Rico	1	1	2
Romania	32	17	49
Russia	36	21	57
Slovakia	4	2	6
Slovenia	20	5	25
South Africa	15	15	30
South Korea	13	10	23
Spain	19	15	34
Sweden	76	45	121
Switzerland	76	32	108
Taiwan	20	3	23
Tajikistan	-	1	1
Tanzania	1	2	3
Thailand	6	3	9
Turkey	2	1	3
Ukraine	4	4	8
Uruguay	1	1	2
USA	154	124	278
Vietnam	5	-	5
Total	1958	1184	3142

Table 2. World tally of Waldorf schools and kindergartens (numerical ranking by Total).

Country	Kinders	Schools	Total
Germany	565	245	810
USA	154	124	278
Netherlands	80	109	189
Brazil	87	35	122
Sweden	76	45	121
Switzerland	76	32	108
Hungary	57	43	100
Australia	30	58	88
Norway	54	32	86
Denmark	67	15	82
Italy	38	33	71
Great Britain	40	29	69
Finland	42	25	67
Israel	40	23	63
Austria	38	21	59
Belgium	26	31	57
Russia	36	21	57
Romania	32	17	49
Canada	24	19	43
China	37	6	43
France	22	17	39
Argentina	21	15	36
Spain	19	15	34
New Zealand	20	11	31
South Africa	15	15	30
Mexico	16	13	29
Czechia	8	19	27
Slovenia	20	5	25
Ireland	18	5	23
Japan	16	7	23
South Korea	13	10	23
Taiwan	20	3	23
Estonia	12	10	22
Lithuania	15	4	19
India	11	7	18
Poland	11	7	18
Chile	12	4	16
Philippines	6	4	10
Portugal	4	5	9
Thailand	6	3	9
Colombia	4	4	8
Croatia	6	2	8
Ukraine	4	4	8
Peru	4	3	7
Ecuador	6	-	6
Kyrgyzstan	6	-	6
Latvia	4	2	6
Slovakia	4	2	6
Iceland	3	2	5
Kenya	3	2	5
Vietnam	5	-	5
Georgia	2	1	3
Greece	3	-	3
Nepal	2	1	3
Tanzania	1	2	3
Turkey	2	1	3
Armenia	1	1	2
Bulgaria	1	1	2
Dominican Republic	1	1	2
Egypt	1	1	2
Guatemala	-	2	2
Liechtenstein	1	1	2
Luxemburg	1	1	2
Malaysia	1	1	2
Moldova	1	1	2
Myanmar	1	1	2
Namibia	1	1	2
Puerto Rico	1	1	2
Uruguay	1	1	2
Bosnia-Herzegovina	1	-	1
Fiji	1	-	1
Indonesia	1	-	1
Kazakhstan	-	1	1
Tajikistan	-	1	1
Total	1958	1184	3142

References

- [1] Molt, E., *Emil Molt and the Beginnings of the Waldorf School Movement: Sketches from an Autobiography*. 1991, Edinburgh: Floris Books.
- [2] Steiner, R., *Faculty Meetings with Rudolf Steiner, Volume 1, Independent Waldorf School, 7 September*, in, in Rudolf Steiner in the Waldorf School, Lectures and Addresses to Children, Parents, and Teachers. 1919, Anthroposophic Press: 1996, Hudson, NY. p. 14-28.
- [12] Steiner, R., *The Spirit of the Waldorf School: Lectures Surrounding the Founding of the First Waldorf School, Stuttgart, 1919, and An Essay from The Social Future, 1920*. 1995, Hudson, NY: Anthroposophic Press.

- 1919-1922. 1998, New York: Anthroposophic Press.
- [3] Esterl, D., *Die Erste Waldorfschule Stuttgart - Uhlandshöhe: 1919 bis 2004, Daten, Dokumente, Bilder.* 2006, Stuttgart: Edition Waldorf.
- [4] Paull, J., *Dalmore Farm: Victoria's first biodynamic farming venture (1933-1934).* *Journal of Bio-Dynamics Tasmania*, 2019. 131: p. 26-31.
- [5] Grosse, R., *Emil Molt and the Waldorf School in Stuttgart.* *Anthroposophic News Sheet*, 1968. 36 (45/46): p. 1-4.
- [6] Molt, E., *Speech by councilor of commerce Emil Molt at the opening of the Independent Waldorf School in the Stadtgartensaal, Stuttgart, 7 September,* in, in *Rudolf Steiner in the Waldorf School, Lectures and Addresses to Children, Parents, and Teachers.* 1919, Anthroposophic Press: 1996. Hudson, NY. p. 11-14.
- [7] Molt, E., *Von der Gründung der Freien Waldorfschule.* 1938, Stuttgart: Herausgegeben von Frau Berta Molt.
- [8] Murphy, C., *Emil Molt and the Beginnings of the Waldorf School Movement: Sketches from an Autobiography.* 1991, Edinburgh: Floris Books.
- [9] Steiner, R., *The Education of Children from the Standpoint of Theosophy.* 1911, London: Theosophical Publishing Society.
- [10] Steiner, R., *The Education of the Child in the Light of Anthroposophy.* 1922, London: The Threefold Commonwealth.
- [11] Steiner, R., *Speech by Rudolf Steiner at the opening of the*
- [12] Steiner, R., *Speech by Rudolf Steiner at the opening of the*
- [13] Bell, A. C., *A History of the Blockade of Germany and of the Countries Associated with her in the Great War, Austria-Hungary, Bulgaria, and Turkey, 1914-1918.* 1937, London: His Majesty's Stationery Office (declassified Sept 1960).
- [14] Gerhard, G., *Nazi Hunger Politics: A History of Food in the Third Reich.* 2015, Lanham, MD: Rowman & Littlefield.
- [15] Richter, L., *Family Life in Germany under the Blockade.* 1919, London: National Labour Press Limited.
- [16] Murphy, S. C., *The Multifaceted Life of Emil Molt (Father of the Waldorf School): Entrepreneur, Political Visionary, and Seeker for the Spirit Movement.* 2012, Chatham, NY: The Association of Waldorf Schools of North America (AWSNA).
- [17] Esterl, D., *Emil Molt, 1876-1936: Tun, was Gefordert ist.* 2012, Stuttgart: Verlag Johannes M Mayer.
- [18] *Freunde and IASWECE, Waldorf World List: Directory of Waldorf and Rudolf Steiner Schools, Kindergartens and Teacher Training Centers Worldwide.* 2019, April, Berlin, DE: Freunde der Erziehungskunst Rudolf Steiners & Domach, CH: International Association for Steiner/Waldorf Early Childhood Education (IASWECE).
- [19] *LGIS, Be Part of the First Steiner School in Myanmar.* 2019, Pyin Oo Lwin: Lotus Garden International School (LGIS) <bacwtt.org >.
- [20] Peters, A., *Die Neue Kartographie/The New Cartography.* 1983, (dual text: in German and English); Klagenfurt, Austria: Carinthia University, New York Friendship Press: Friendship Press.
- [21] Paull, J. and B. Hennig, *Atlas of Organics: Four maps of the world of organic agriculture.* *Journal of Organics*, 2016. 3 (1): p. 25-32.
- [22] Paull, J. and B. Hennig, *World Maps of GMOs and Organic Agriculture.* *International Sustainable Development Research Society (ISDRS) Newsletter*, 2019. 2019 (3): p. 6-8.
- [23] Paull, J., *Rudolf Steiner and the Oxford Conference: The birth of Waldorf education in Britain.* *European Journal of Educational Studies*, 2011. 3 (1): p. 53-66.
- [24] Paull, J., *Stratford-on-Avon: In the footsteps of Rudolf Steiner.* *Journal of Biodynamics Tasmania*, 2013. 111 (Spring): p. 12-18.
- [25] Paull, J., *Torquay: In the Footsteps of Rudolf Steiner.* *Journal of Biodynamics Tasmania*, 2018. 125 (March): p. 26-31.
- [26] Hoenes, R. C., ed. *100 Jahre, Freie Waldorfschule Uhlandshöhe, 1919-2019.* 2019, Freie Waldorfschule Uhlandshöhe: Stuttgart.
- [27] Sagarin, S. K., *The Story of Waldorf Education in the United States.* 2011, Great Barrington, MA: Steiner Books.
- [28] Steiner, R., *The Intent of the Waldorf School.* Stuttgart, August 24, in, in *The Spirit of the Waldorf School: Lectures Surrounding the Founding of the First Waldorf School, Stuttgart, 1919, and An Essay from The Social Future, 1920.* 1919, Anthroposophic Press: 1995. Hudson, NY.
- [29] Steiner, R., *To All Members: The Meetings at Koberwitz and Breslau.* *Anthroposophical Movement*, 1924. 1: p. 9-11.
- [30] Matzke, H. -J., ed. *Waldorf Education World-Wide: Celebrating the 75th Anniversary of the Uhlandshöhe Waldorf School in Stuttgart.* 1994, Freie Waldorfschule Uhlandshöhe: Stuttgart.
- [31] Glöckler, M. and N. Carter, *Growing up Healthy in a World of Digital Media.* 2019, Christchurch, NZ: Neil Carter.
- [32] Steiner, R., *To the Members: A series of letters by Dr Rudolf Steiner published in the News-Sheet of the Goetheanum, January-August, 1924, to which are added The Anthroposophic Guide-Lines. 1924, issued 1931,* trans Harry Collison. Domach, CH: Philosophisch Anthroposophischer Verlag am Goetheanum. 9-11.